



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02-11-2016 (punto N 26)

Delibera N 1069 del 02-11-2016

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Lucia Grazia CAMPANILE

Estensore Lucia Grazia CAMPANILE

Oggetto

Prevenzione della corruzione, trasparenza ed integrità: costituzione di un coordinamento regionale dei responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) della Sanità per la gestione integrata delle attività ai sensi della L. n. 190/2012 e s.m.i.

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	costituzione CRRA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D. Lgs. 502/92 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Vista la Legge Regionale 26/2014, capo I "Modifiche alla Legge Regionale n. 40 del 24 febbraio 2005 (disciplina del servizio sanitario regionale);

Vista la L.R.T. 28/2015 "Disposizioni urgenti per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario regionale";

Visto il D. Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D. Lgs. 8 giugno 2011, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", che, pur non applicabile agli enti pubblici, definisce un modello per disciplinare la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato;

Vista la legge 06 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», come modificati dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001";

Preso atto che a seguito delle novità introdotte dal citato D. Lgs. n. 97/2016 e dalle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione:

- viene introdotto l'obbligo, per ogni ente pubblico, inclusi quelli del SSR, di definire obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- sono potenziate le funzioni di tipo manageriale del Responsabile della Prevenzione della corruzione e che ogni Ente deve adottare le necessarie misure organizzative per garantire effettività ed idoneità dello svolgimento della funzione;
- vengono integrati i compiti del RPC e degli OIV entrambi coinvolti nel sistema di monitoraggio e controllo delle misure anticorruzione;

Evidenziato che il Piano Nazionale Anticorruzione già dall'aggiornamento del mese di ottobre 2015 (Determinazione ANAC n. 12/2015) ha posto in evidenza le peculiarità delle aree di rischio corruttivo tipiche del servizio sanitario e che molte di queste tipicità riguardano sia processi amministrativi che sanitari;

Considerato altresì che il servizio sanitario toscano si caratterizza per un elevato livello di

integrazione ed accentramento dei processi tecnico amministrativi, che vedono in ESTAR il soggetto cui fanno capo molti processi definiti a “rischio corruttivo” trasversale e che si presentano come condivisi con le aziende e gli enti del servizio sanitario di riferimento;

Evidenziato che tale esigenza di coordinamento si manifesta anche tra le diverse Aziende del SSR;

Considerato che la gestione dei rischi connessi ai processi condivisi richiede la predisposizione di funzioni di coordinamento e cooperazione al fine di:

- mappare e gestire i rischi nella loro dimensione effettiva e non solo locale ed aziendale;
- gestire in modo coordinato le misure trasversali obbligatorie imposte dalla legge;
- coordinare le azioni formative in materia di prevenzione della corruzione;
- gestire in modo integrato la trasparenza del servizio sanitario toscano

Preso atto che il sistema toscano si è dotato di alcuni strumenti per fare fronte a tali sfide e che possono costituire un valido supporto per l'avvio del citato processo di coordinamento, ed in particolare:

- ARS, ed in particolare l'Osservatorio per la Qualità e l'Equità;
- ESTAR, ed in particolare la UOC Audit e Compliance;
- Centro di riferimento Regionale Criticità Relazionali;

le cui caratteristiche sono descritte nell'Allegato n. 1;

Considerato che a livello regionale non sussiste alcun organismo deputato al coordinamento o al supporto delle funzioni dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione della sanità e che sino ad ora tali problematiche sono state parzialmente affrontate con iniziative spontanee dei vari professionisti delle aziende sanitarie ed enti del SSR, di ESTAR e di ARS;

Ritenuto di dover procedere:

- alla costituzione di un Coordinamento Regionale dei Responsabili Anticorruzione (CRRA) del Servizio sanitario toscano, composto dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, di ESTAR, della Fondazione G.. Monasterio e di ISPO, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L n. 190/2012;
- ad incardinare tale Coordinamento presso la Direzione Diritti di cittadinanza e Coesione sociale, in particolare nel Settore “Programmazione, Governo delle innovazioni tecnologiche e Formazione”, al cui responsabile viene affidato il coordinamento;
- a porre, a supporto del CRRA, per il raggiungimento dei relativi obiettivi, le seguenti strutture:
 - ARS, ed in particolare l'Osservatorio per la Qualità e l'Equità;
 - ESTAR, ed in particolare la UOC Audit e Compliance;
 - Centro di riferimento Regionale Criticità Relazionali;nonché, dell'esperienza già maturata nel settore da parte degli altri organismi regionali, quali il Centro Regionale Gestione Rischio Clinico ed il Formas;
- ad approvare il documento in allegato 1 che definisce il contesto, le criticità, i compiti e le caratteristiche di funzionamento del CRRA,

a voti unanimi

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa,

1. di costituire un Coordinamento Regionale dei Responsabili Anticorruzione (CRRA) del Servizio sanitario toscano, composto dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, di ESTAR, di Fondazione G. Monasterio e di ISPO, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L n. 190/2012;
2. di incardinare tale Coordinamento presso la Direzione Diritti di cittadinanza e Coesione sociale, in particolare nel Settore "Programmazione, Governo delle innovazioni tecnologiche e Formazione";
3. di affidare il coordinamento del CRRA al responsabile del Settore "Programmazione, Governo delle innovazioni tecnologiche e Formazione";
4. di porre, a supporto del CRRA, per il raggiungimento dei relativi obiettivi, le seguenti strutture:
 - a. ARS, ed in particolare l'Osservatorio per la Qualità e l'Equità;
 - b. ESTAR, ed in particolare la UOC Audit e Compliance;
 - c. Centro di riferimento Regionale Criticità Relazionali;nonché l'esperienza già maturata nel settore da parte degli altri organismi regionali, quali il Centro Regionale Gestione Rischio Clinico ed il Formas;
5. di approvare il documento in allegato 1, che definisce il contesto, le criticità, i compiti e le caratteristiche di funzionamento del CRRA, e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di precisare che i Responsabili della Prevenzione della Corruzione non percepiranno alcuna indennità per le attività che svolgeranno in qualità di componenti del CRRA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
LUCIA GRAZIA CAMPANILE

Il Direttore
MONICA PIOVI